

Porcellane di Cina della Dinastia Quing

Presentazione

Paradossalmente, la fragile porcellana è il più duraturo dei materiali. La sua lucentezza e il suo decoro rimangono brillanti nei secoli.

Daniel Nader, *China to Order*

Le porcellane di Cina hanno sempre esercitato un fascino straordinario sul mondo occidentale. Sin dal trecento fecero la loro comparsa in Europa e l'impressione che suscitarono fu tale che a Firenze si tentò subito di imitarle realizzando quella che fu poi conosciuta come la *Porcellana Medici*. Solo nel settecento ne venne scoperto il segreto in Germania ma, malgrado ciò, la porcellana di Cina continuò ad essere spesso preferita a quella europea, da cui si è sempre differenziata. Il fascino della sua bellezza era tanto forte al punto che con il termine *China* si indicava nella lingua inglese tanto il paese che questo prezioso prodotto.

In Italia quest'arte è stata sempre conosciuta ed apprezzata anche se è mancata, a differenza del resto dell'Europa, una vera e propria *Compagnia delle Indie* italiana che l'importasse direttamente. Nel nostro paese le porcellane e il gusto per l'oriente sono rimasti a lungo un fatto d'élite, storicamente confinati nelle collezioni delle grandi famiglie. Ciò non ne ha favorito la diffusione e non è un caso che in una città come Roma non sia stata mai realizzata, prima di oggi, una mostra dedicata esclusivamente alle porcellane di Cina.

Questa esposizione viene presentata con il desiderio di fare conoscere quello che è stato il periodo più importante della sua storia. Sotto la dinastia Manciù, che regnò dal 1644 al 1911, quest'arte raggiunse la sua più perfetta espressione e gli scambi continui della Cina con l'Europa contribuirono al suo grande sviluppo. Il risultato di questo scambio tra tradizioni così diverse è di fronte ai nostri occhi. La bellezza di questi oggetti li ha preservati e protetti nel tempo, malgrado la loro delicatezza, permettendogli di giungere fino a noi.